



Si chiama Dymo (abbreviativo di Dmytro) Lybavka ed è originario di Kiev. E' arrivato in Italia con la mamma Ines alla fine di febbraio per unirsi al papà Vasyl che si trovava in Italia dallo scorso ottobre per un corso di specializzazione in cardiologia al Policlinico di Monza. Quando hanno capito quale piega che stava prendendo l'aggressione russa, sono fuggiti in Italia.



E' Interessante raccontare com'è avvenuta la fuga: Vasyl è uno studente che può contare su una borsa di studio di 500€/mese e su un mini appartamento del Campus del Policlinico. Con un reddito così basso e privo di auto, per Vasyl andare a Kiev a prendere la sua famiglia era un'impresa titanica. Si è fatto avanti un amico, anche lui medico di origine russa - che lavora da anni in Italia - che si è offerto di accompagnarlo a sue spese con la sua auto. Assieme sono arrivati alla frontiera ucraina; Vasyl è andato da solo a Kiev a recuperare moglie e figlio, mentre l'amico - prudentemente - ha evitato di entrare in Ucraina ed ha atteso la famigliola finalmente riunita. Assieme i



4 sono rientrati in Italia. È una storia significativa che racconta, meglio di tante parole, come questa guerra sia guerra dei potenti, non di due popoli fratelli che vogliono vivere in pace.

Visto che lo stipendio di Vasyl è inadeguato per una famiglia di 4 persone, la Queen of Peace ha deciso di adottare Dymo e la sua mamma.

E siccome, il 23 marzo, Dymo festeggiava il suo primo compleanno si è fatto festa alla famigliola e ai medici ucraini che studiano con Vasyl al Policlinico: da sinistra nella foto: Olga, Aleksiyey che tiene in braccio Dymo, Ines e Vasyl.





La famigliola è stata accolta dal nostro Roberto (a destra nella foto in alto), che è stato l'artefice di questa bella iniziativa. All'inizio Dymo era chiaramente spaesato, ma dopo un po' di regali consegnati da bambini italiani è apparso a suo agio.





## Queep News: i nostri aiuti ai bambini dell'Ucraina

il piccolo si è subito conquistato i cuori delle *Babus'* (nonne in ucraino) e dei *Didus'* (nonni)...



che lo hanno riempito di abbigliamento di ogni tipo in quantità tale da vestirlo fino almeno al secondo compleanno.





Alla fine della festa Dymo appariva molto contento e ha abbandonato quel visetto triste che aveva all'arrivo (vedi foto in prima pagina).



Per gli amici del Comitato della Queen of Peace (quasi al completo) è stata un'occasione molto apprezzata per ritrovarsi a fare festa in presenza.



Alla fine anche Ines e Vasyl sembravano contenti, alleggeriti per un attimo dai tristi pensieri per i loro genitori rimasti in Ucraina.

Vasyl sembra il più tranquillo dei due: i suoi genitori vivono in campagna in una zona al momento ignorata dalle truppe russe, tanto da offrire ospitalità alla mamma di Ines.

La più preoccupata è Ines perché il papà è rimasto a Kiev insieme alla mamma anziana. Come tutti gli uomini ucraini in età compresa tra 18 e 60 anni, è impegnato a difendere l'Ucraina. Ines ci dice : *ogni mattina cerco di mettermi in contatto con mio padre via WhatsApp, e dopo ogni telefonata mi sento meglio.*

Durante la festa si sono collegati via WhatsApp con i genitori per mostrare la festa che avevano loro riservato. Per qualche minuto, sono stati alleggeriti dai loro foschi pensieri anche i genitori rimasti in Ucraina.



La formazione in cardio chirurgia che il Policlinico di Monza offre ai giovani medici dei paesi emergenti dura da tanti anni ed ha un preciso protagonista il dr. Paolo Ferrazzi supportato da una ONLUS italiana (Fondazione IHS, International High School di Bergamo, di cui il nostro Roberto è Vice Presidente). Lo abbiamo incontrato ai primi di marzo, pochi giorni dopo l'inizio della sciagurata invasione dell'Ucraina: *"Sono molto addolorato per quanto avviene a Kiev. In questi anni abbiamo formato una quarantina di giovani medici russi e 26 ucraini. Tutti sono oggi medici affermati, alcuni occupano ruoli di primo piano nella sanità dei loro paesi. Con alcuni medici degli ospedali di Kiev mi sento quotidianamente: sono disperati perché i loro reparti cardiologici si affollano di civili feriti dalla guerra."*

Il prof. Paolo Ferrazzi è attualmente direttore del Centro per il trattamento chirurgico delle cardiomiopatie ipertrofiche e valvolari presso il Policlinico di Monza, direttore della Fondazione IHS ONLUS, e docente presso l'Università degli Studi di Modena

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1972 presso l'Università degli Studi di Roma, ha ottenuto una Specializzazione in Chirurgia Pediatrica presso l'Università degli studi di Ferrara, e in Cardioangiochirurgia presso l'Università degli Studi di Bari. Dal 1979 al 1990, ha avuto l'opportunità di studiare e lavorare all'estero, in 15 diversi ospedali e istituzioni.

Il dr. Ferrazzi ha eseguito il terzo trapianto di cuore in Italia nel 1985, il primo trapianto di cuore e polmoni in Italia nel 1991 e ha diretto più di 800 trapianti di cuore. La sua esperienza chirurgica include più di 10.000 interventi cardiaci di cui circa 3.000 cardiopatie congenite e oltre 1.400 mitrali interventi di ricostruzione delle valvole. Attualmente è il cardiocirurgo più esperto in Europa per il trattamento chirurgico della cardiomiopatia ipertrofica (più di 500 miectomie).

In Italia, importante è stato il suo contributo allo sviluppo e al miglioramento di nuovi programmi in diverse specializzazioni in centri pubblici e privati come l'Ospedali Riuniti a Bergamo (dove era Responsabile del Dipartimento cardiovascolare), IFC-CNR a Massa (Pisa), Clinica Humanitas Gavazzeni a Bergamo, la Clinica Cellini a Torino, e l'Ospedale Esperia di Modena.

**Seconda linea di interventi: Farmaci e prodotti medici per gli ospedali pediatrici di Kiev**

Questa iniziativa ha per protagonista Benedetta, uno dei fondatori della Queen of Peace. Attraverso una collega, Cristina, ha ricevuto pressanti richieste dal Consolato di Kiev per l'invio di medicinali di base (antiemorragici, antipiretici, antisettici...) e prodotti medicali (lacci emostatici, guanti, mascherine ad uso infermieristico, cerotti in rotoli, garze sterili...). Non sfugge che la domanda interessava soprattutto i prodotti necessari per curare le ferite da guerra (lacci emostatici in primis).

All'inizio, il nostro Comitato Direttivo era perplesso visto che da tempo sono scesi in campo colossi internazionali come la Croce Rossa, la Caritas... oltre ai ministeri degli esteri di tutta l'Europa. Possibile che chiedano a noi? Ma la richiesta arrivava pressante: *le quantità disponibili non sono sufficienti.*



Così Benedetta e l'amica Cristina si sono auto-tassate per l'acquisto dei prodotti richiesti, hanno coinvolto le loro famiglie, ed hanno dato il via all'operazione, facendoci osservare che: *“se uno ti chiede aiuto perché sta per affogare, e tu lo puoi aiutare, gli rispondi forse “perché non chiami il bagnino?”*

I prodotti sono stati acquistati attraverso canali di conoscenze personali che hanno aiutato con sconti importanti, sono stati confezionati coinvolgendo anche i bambini per farne un momento educativo importante...



Nella foto sopra, Anna, 9 anni, a sinistra Benedetta e Cristina.





Alla fine, oltre 3 quintali di prodotti medicali e farmaci hanno preso la via per Kiev sotto il controllo del consolato Ucraino a Milano e dell'ex console a Milano richiamato a Kiev per coordinare gli aiuti medici dall'estero.

Nella foto a destra, Cristina consegna la merce ai volontari ucraini che collaborano col consolato a Milano.

Stiamo seguendo con attenzione questa spedizione per preparare al meglio le nuove.

Anche perché ...



### **Terza linea di interventi a Kiev**

Ricordate il prof. Marianeschi, il cardio chirurgo pediatrico del Niguarda che passa le sue vacanze in Africa ad operare i bambini affetti da gravi malformazioni cardiache? Anche Marianeschi fa parte della

Fondazione IHS.

Per lui, abbiamo donato alla cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale Niguarda di Milano in cui lavora:

- ad aprile 2020, abbiamo donato, un'apparecchiatura di ventilazione pediatrica;
- a maggio 2021, un ecografo wireless completo di sonde con cui aiutare i medici e gli infermieri a individuare con maggior precisione le vie venose ed arteriose dei bambini durante gli interventi cardiochirurgici.
- a settembre 2021, un sistema di illuminazione che i cardiocirurghi applicano agli occhiali ingranditori durante gli



interventi in sala operatoria, che sarebbe stato utilissimo nella sua imminente missione in Uganda.

Tra gli aiuti forniti alla sua equipe, abbiamo sostenuto con borsa di studio la formazione di David, un giovane medico della Georgia (lo stato che si affaccia sul Mar Nero e fa da cuscinetto tra Russia e Turchia) che avrebbe accompagnato Marianeschi nelle sue missioni in Africa. La Georgia è uno dei paesi emergenti che la Fondazione IHS sostiene regolarmente, come l'Ucraina, la Russia...





**David** si trovava nella sua casa in Georgia quando ha preso il via l'invasione dell'Ucraina. Essendo in contatto regolare col nostro Roberto, lo ha subito informato della sua intenzione di andare volontario in un ospedale pediatrico di Kiev per mettere a disposizione la sua formazione di cardiocirurgo pediatrico.

Dopo un mese e mezzo di ricerche di un efficace e sicuro canale per raggiungere Kiev, il 7 aprile ha comunicato a Roberto di averlo trovato e di essere in procinto di partire ed ha chiesto di poter usare la sua borsa di studio 2022 per sostenere le spese del suo soggiorno a Kiev.

A questo punto il progetto di Benedetta per la fornitura di materiale medico troverà un preciso destinatario pediatrico in David (di cui preferiamo non fornire né foto, né maggiori informazioni per evidenti ragioni di sicurezza).

Per capire da cosa muove il gesto di David, bisogna ripercorrere la storia degli ultimi 30 anni della Georgia di David, come la racconta Wikipedia:

Nel 1991, la Georgia approfittò della dissoluzione della ex Unione Sovietica di cui faceva parte dal 1922 (a seguito dell'invasione di Stalin, georgiano anche lui), per diventare autonoma. Un referendum di marzo 1991 vide il 98,9% dei georgiani favorevole all'indipendenza, cosicché nacque un nuovo stato con il nome di "Repubblica di Georgia", e capitale Tbilisi.

Subito dopo presero il via sanguinosi conflitti etnici tra le varie etnie del Paese. La pace tornò nel 2004 quando la *Rivoluzione delle rose* portò al potere il presidente Mikheil Saakašvili, provocando al contempo un ulteriore allontanamento politico da Mosca.

Nonostante i progressi politici significativi, la Georgia dovette ancora affrontare le istanze di indipendenza dell'Abcasia e dell'Ossezia del Sud che con l'aiuto russo minacciavano la stabilità e l'integrità del paese. L'8 agosto del 2008 il presidente Saakashvili mise in campo le truppe georgiane dell'Ossezia del Sud in un tentativo di schiacciare le forze separatiste supportate da Mosca. La Russia reagì mandando la 58<sup>a</sup> armata in Ossezia del Sud, ufficialmente per difendere i cittadini russi che risiedevano lì, e così l'11 agosto del 2008 scoppiò la guerra tra Russia e Georgia con l'aviazione russa che bombardò il territorio georgiano per schiacciarne la forza offensiva, mentre le truppe di terra attaccarono la città di Gori. Il 15 agosto venne firmato l'accordo per il cessate il fuoco, dopo il quale la Russia ha unilateralmente riconosciuto l'indipendenza delle due repubbliche secessioniste e ha installato presidi militari permanenti, in una mossa che de facto ha tolto alla Georgia la sovranità su questi territori (ricchi di minerali e di turismo).

I rapporti tra Tbilisi e Mosca diventarono sempre più freddi, a seguito degli accordi che il governo di Tbilisi ha sottoscritto con l'Unione europea, come quello sul libero scambio nel 2014 e, tre anni più tardi, quello che ha permesso brevi soggiorni negli Stati Schengen.

Da allora i rapporti tra Georgia e Russia oscillano tra la freddezza e la tensione. Dopo l'invasione dell'Ucraina i Georgiani hanno confermato la convinzione di essere i prossimi destinatari dell'invasione russa insieme alla Moldavia e sono tornati ad avanzare con insistenza la richiesta di poter entrare a far parte dell'Unione Europea.





Mentre non perdiamo una giornata di guerra in Ucraina perché è un rischio che ci tocca da vicino, quello che è avvenuto in Georgia dal 2008 ad oggi non ha attirato la nostra attenzione. Non sarà che stiamo confermando la poesia di Martin Niemöller? il pastore protestante tedesco che arrestato nel 1937 dalla Gestapo su ordine diretto di Adolf Hitler - infuriato per un suo sermone - venne spedito a Dachau da cui venne liberato solo nel 1945. Niemöller è rimasto famoso per una poesia, *Prima vennero...*, sul pericolo dell'indifferenza per amore del quieto vivere scritta in prigione meditando i primi passi del nazismo:

*«Quando i nazisti vennero a prendere i comunisti,  
io non dissi nulla  
perché non ero comunista.  
Quando rinchiusero i socialdemocratici  
io non dissi nulla  
perché non ero socialdemocratico.  
Quando presero i sindacalisti,  
io non dissi nulla  
perché non ero sindacalista.  
Poi presero gli ebrei,  
e io non dissi nulla  
perché non ero ebreo.  
Poi vennero a prendere me.  
E non era rimasto più nessuno che potesse dire qualcosa».*

Se volete aiutare le nostre iniziative con cui vogliamo sostenere i bambini ucraini, abbiamo riservato un conto corrente specifico per raccogliere fondi:

Intestazione: Queen of Peace ONLUS

IBAN: IT38F 08453 32490 000000 176943

Causale: io aiuto i bambini ucraini